

Notitiae Pacis

Parrocchia Regina Pacis Forlì

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forlì

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Notiziario della parrocchia di Regina Pacis

a cura di don Roberto Rossi

Una luce dalla Parola

Nessuno è nemico, tutti sono fratelli

Sono tutti capaci di andare dietro agli istinti, alla mentalità mondana, al nuovo paganesimo che si diffonde continuamente. Sono tutti capaci di arrabbiarsi, di litigare, di offendere, di portare avanti rapporti di contrapposizione, di antagonismo, di litigiosità. Ma la vera grandezza d'animo è quella che ci insegna Gesù, il Signore. Ci dice parole molto grandi, profonde, di vera novità nei rapporti con le persone. Lui ha vissuto così: Lui è il vero testimone dell'amore, del dono di sé, del perdono pieno, della non violenza continua, dell'umiltà e della mitezza di cuore.

"Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano". Sono autentiche parole di un mondo diverso, di un'esperienza divina, di ciò che lo Spirito del Signore opera in Gesù e in tanti veri discepoli di Lui. Vorrei che non ci fermassimo a discutere, a cercare interpretazioni o attenuanti di fronte a queste parole grandi del Vangelo. Vorrei che in tutti ci fosse il desiderio profondo di camminare su questa strada, di provare a vivere così, di credere all'ideale più grande che il Signore ci offre e ci dona: l'amore vero, verso tutti, nelle piccole e nelle grandi cose.

"Amate i vostri nemici". Innanzitutto non abbiamo nemici, non vogliamo sentire nessuno come nemico. Siamo tutti figli di Dio, siamo tutti fratelli veri. Anche se ci sono oggi tanti discorsi, comportamenti, ingiustizie, violenze che contraddicono un'autentica relazione umana, i sentimenti più genuini, i valori umani ed evangelici, noi sappiamo qual è la strada della vita: l'amore verso tutti, l'aiuto a tutte le persone, specialmente a quelle che hanno maggiormente bisogno, il perdono di qualunque offesa.

Qualcuno potrebbe dire: "ma è difficile". Se ci lasciamo trasformare da Dio nella fede, nella preghiera, nella pratica dell'amore, sperimenteremo che "nulla è impossibile a Dio". (Vedi testimonianza di Izzeldin Abuelaish). (d.R.)

Davanti a Te...



Atteggiamenti di preghiera

Tutti preghiamo, almeno la domenica, il salmo che risponde alla prima lettura. Ebbene i salmi sono una insuperabile scuola di preghiera, anche se il linguaggio, distante da noi 2500 anni, non è sempre facile. Nei salmi troviamo tutti gli atteggiamenti di preghiera che possiamo vivere e che di fatto già viviamo.

- la supplica e persino il grido a Dio,
- la riflessione sulla vita o su un avvenimento,
- il ringraziamento e la lode,
- la prostrazione nel pentimento,
- la danza e il canto,
- la richiesta di guarigione, ecc.

Come nascono questi atteggiamenti di preghiera? Sono stati scoperti da qualche mistico, dai profeti o dai santi? No, sono nati e nascono dalla vita concreta delle persone che credono in Dio e che portano a Lui la vita, nient'altro che la vita.

- Nella vita ci sono momenti in cui mi trovo con l'acqua alla gola, per me o per persone care. Ecco la supplica e il grido per trovare aiuto.

Vivo nella situazione di gioia profonda. Di qui la lode e il ringraziamento.

- Tutti noi sperimentiamo cadute nel male e momenti di sconfitta: nasce di qui la preghiera di pentimento. E così via! Lo ripetiamo ancora una volta: La preghiera cristiana è al cuore della vita, non a lato.



Alla ricerca del buon seme gettato...

Carissimi parrocchiani, come sapete in questo 2025 stiamo ricordando tutto ciò che la parrocchia ha vissuto in questi 60 anni. Vogliamo ricostruire "Album fotografico di famiglia" con dentro i momenti speciali di tutti i parrocchiani che hanno vissuto qui a Regina Pacis. Abbiamo già ricordato il battesimo, con quanti sono stati battezzati da noi; abbiamo raccolto alcune foto, ma potete mandarcene ancora. La prossima festa importante sarà la Prima Comunione, che ha una caratteristica particolare: è sempre stata celebrata il 1° maggio, tranne l'anno del 2020, quando a causa del covid fu rinviata ad ottobre. Vi chiediamo quindi se potete portarci o inviarci la foto di gruppo dell'anno in cui avete



Prima Comunione 1987

ricevuto la prima comunione dal 1965 in poi, voi o i vostri figli. Noi le scannerizziamo e ve le restituiamo nel più breve tempo possibile. Cerchiamo anche le foto dei matrimoni celebrati a Regina Pacis per poter festeggiare solennemente la festa degli anniversari nel prossimo mese di maggio. Naturalmente sono gradite anche le foto delle Cresi-

me, delle feste parrocchiali e di tutte le attività che magari avete nei vostri album. Particolarmente gradite foto in cui si vede la presenza e l'opera di d. Michele, il 1° parroco. Grazie a tutti coloro che ci aiuteranno a fare memoria di tutto il bene che il Signore ha operato in mezzo a noi e della vita dei parrocchiani, lungo questi 60 anni.

LA SEGRETERIA

Domenica 2 marzo

Anniversario della consacrazione dell'altare e della benedizione della chiesa:
ore 10.30 S. Messa, celebrata da S.E. Mons. LINO PIZZI

Tre nuovi amici, per il nostro cristianesimo di oggi e di domani

Nella domenica che faceva memoria della vocazione di Isaia col suo luminoso "Eccomi, manda me!" e della chiamata di Pietro e dei primi apostoli che, senza esitazioni, seppero rispondere all'invito di Gesù a seguirlo, tre nuovi amici sono stati accolti nella comunità di Regina Pacis, ricevendo il dono grande del battesimo. Precious di 19 anni, Promise di 11 e God'stime di 9: sono tre fratelli, nati in Nigeria, che da poco si sono riuniti al padre, già in Italia da diverso tempo e che, insieme alla loro famiglia, ci hanno regalato una domenica ancor più di festa, rendendo tutta l'assemblea, presente alla messa comunitaria, pienamente partecipe della loro gioia, che così è diventata anche la nostra. Nel Battesimo Gesù ci è stato donato come fratello nell'umanità, guida e salvatore di tutti gli uomini. Così anche noi, divenuti figli

d'adozione, rinati dall'acqua e dallo Spirito, siamo come incardinati nel Suo amore per sempre. E in forza di questo, siamo chiamati a vivere e operare come collaboratori preziosi per edificare il Suo Regno già qui, nelle nostre vite quotidiane, ognuno con la sua unicità e con i doni speciali di cui è portatore. Nell'anno che celebra il Giubileo della Speranza il desiderio è di vivere sempre di più l'esperienza della fraternità e dell'operare insieme per rendere le nostre realtà comunitarie sempre più umane e accoglienti. Ed è stato molto bello accompagnare Precious, Promise e il simpaticissimo God'stime nei diversi momenti che hanno scandito la celebrazione, grazie anche alla presenza affettuosa di lupetti, bambini del catechismo e chierichetti che per tutto il tempo si sono raccolti intorno a loro come in un grande abbraccio. Sentirli fare la



Battesimo 2025

loro professione di fede pregando insieme con loro e vederli accendere la candela, traendo la luce dal cero pasquale con indosso la veste bianca, è stato un modo per ciascuno di rivivere la grazia del proprio battesimo, un dono che ci è stato fatto quando eravamo piccoli e di cui la maggior parte di noi non ha ricordo, ma che ci ha resi per sempre figli di Dio e fratelli di tutti.

ANTONELLA LAMI

Testimonianza di Izzeldin Abuelaish

Medico palestinese nato in un campo profughi della Striscia di Gaza e lì colpito negli affetti più cari nel corso di un bombardamento israeliano (gli hanno ucciso in un attimo tre figlie carissime e una nipote), non ha rivendicato il diritto all'odio e alla vendetta. Ad amici e parenti che lo esortavano a ricambiare il sangue col sangue ha risposto "non cercherò vendetta", "non odierò". Quella risposta è

diventata il titolo del libro che racconta la sua storia, ma soprattutto è diventata una promessa mantenuta: Izzeldin, l'unico ginecologo di Gaza ammesso a lavorare in un ospedale israeliano (quello di Beersheba), ha continuato a trattare le persone come persone, i malati come malati, indipendentemente dalla nazionalità e dalla religione, a chiedere giustizia senza colpevolizzare l'intero popolo d'Israele, a

credere nella convivenza e in una pace giusta. E ha onorato la memoria delle figlie non con la vendetta, ma con la creazione di una fondazione alla quale versa tutti i proventi delle sue conferenze e che promuove l'educazione delle ragazze del Medio Oriente. Perché vuole che i sogni che aveva per le sue figlie si realizzino attraverso altre ragazze. «Io avrei avuto diritto all'odio, ma non è con l'odio che potrò

fare giustizia alle mie figlie. L'odio è un veleno, è una malattia che distrugge la persona che odia. Se volete sfidare coloro che hanno fatto il male, non accettate di essere vittime dell'odio dopo che siete stati vittime di ingiustizia. Non perdetevi tempo ad accusare gli altri, assumetevi la responsabilità di chiedervi cosa potete fare voi per cambiare le cose».

(da libro: Non odierò, 2011)